

# SISTEMA IMPRESA

---



# Informa

Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa



# SISTEMA IMPRESA

## Informa

Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa

### SISTEMA IMPRESA INFORMA | LUGLIO 2019

**Direttore Responsabile:** Barbara Milanesi  
**Progetto grafico:** Barbara Milanesi  
**Immagini:** pixabay.com  
**Proprietario ed editore:** Sistema Impresa  
**Sede legale:** Crema (CR) via Olivetti 17  
**Registrazione:** n. 161 13.03.2015 - Tribunale di Cremona

### HANNO COLLABORATO

**Giornalisti:**  
 Roberto Bettinelli  
 Rossano Salini

**Professionisti:**  
 Berlino Tazza  
 Vittorio Codeluppi  
 Vito Campo  
 Giovanna Ciralli

**Enti, imprese e associazioni:**  
 Sistema Impresa  
 Ebiten  
 Inail  
 Fass  
 Ebiten Sicilia

### EDITORIALE

«Innovazione, settore trasversale dell'impresa» 5

### RUBRICA - OSSERVATORIO LIFE LONG LEARNING

La maggiore rappresentatività in ambito sindacale 6

### TEMATICHE

Ebiten. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza? Ci pensa Ebiten 8

Federpol entra a far parte del sistema confederale 12

La Sicilia riparte dalla formazione 13

Sistema Impresa punta sul welfare sanitario 15

Confidi. Fidicom - Fidart verso la fusione 18

Sistema Impresa - Inail. Più sicurezza per le nostre imprese 20





lavoro  
formazione  
internazionalizzazione  
attività sindacale  
credito

## «Innovazione, settore trasversale dell'impresa»

di Berlino Tazza



←  
Berlino Tazza,  
presidente di Sistema Impresa

«L'innovazione non è riconducibile unicamente alla tecnologia: la tecnologia è solo uno dei diversi aspetti dell'innovazione; questa riguarda ogni singola impresa e ogni singola area dell'impresa.

Possiamo dire che l'innovazione non è un settore, ma una dimensione trasversale dell'impresa stessa.

Essa riguarda non solo il settore della ricerca ma anche lo sviluppo di nuovi prodotti, la gestione dei processi aziendali interni, la gestione delle persone, la strategia dell'impresa, il processo di commercializzazione, la gestione delle tecnologie e dell'informazione.

In altri termini, si può essere innovativi introducendo sul mercato un nuovo prodotto oppure migliorando il processo di produzione in termini di efficacia, di efficienza e, quindi, di economicità; oppure ancora adottando soluzioni organizzative più flessibili e più veloci.

Si può innovare riducendo i tem-

pi, ma anche dilatando gli spazi, cioè trovando altri mercati.

Le imprese innovative considerano fondamentale il rapporto con i clienti, le cui domande stimolano l'innovazione appunto, in riferimento alla produzione non meno che ai servizi.

Lo stesso si può dire in riferimento ai fornitori. Peraltro, in questo processo, la piccola impresa, più flessibile e veloce dal punto di vista del processo decisionale, si trova avvantaggiata rispetto alla grande impresa.

Nell'economia della conoscenza ritorna allora centrale la persona umana, con la sua educazione, i suoi desideri e bisogni, la sua capacità creativa e la sua capacità di fiducia, ben lungi dalla concezione della "forza lavoro" dell'economia fordista.

In altri termini l'innovazione, prepara l'innovatore.

L'innovazione non è un fatto episodico, ma deve poter durare per tutto l'arco della vita.

Occorre ancora creare una comunità consapevole che il

processo di innovazione, indissolubilmente legato al tema della formazione continua, non sia secondario.

La quarta rivoluzione industriale è un processo ormai avviato che investe le aziende quanto i dipendenti che avvertono la necessità di stare al passo con i tempi.

La formazione continua diventa allora lo strumento indispensabile per fare il salto di qualità: occorre all'azienda per redendersi competitiva, al dipendente per posizionarsi sul mercato e per mantenere il suo ruolo in azienda, al mercato stesso per avere attori sempre più preparati.

Innovare è la parola chiave per avere un sistema produttivo nazionale all'altezza dei competitor.

Lo sviluppo di un'intera comunità è legato alla voglia di crescere e la voglia di crescere porta con sé, intrinsecamente, la propensione ad innovarsi.

Ancora una volta "si vis civitatem, para cives!"»



L'OPINIONE DI CESARE DAMIANO

## La maggiore rappresentatività in ambito sindacale

«I criteri di definizione della rappresentatività possono essere innovati. I Fondi Interprofessionali sono strumenti di certificazione»

Il tema della rappresentatività e della rappresentanza è per sua natura estremamente complesso.

Si discute da molti anni, con una varietà di sfumature, di operare interventi regolativi su questa materia, anche in ragione di una necessità di rinnovamento dei criteri di definizione della rappresentatività.

Cerchiamo, innanzitutto, di definire di cosa si parla.

In primo luogo è necessario operare una distinzione tra i concetti di rappresentanza e di rappresentatività. Il primo concetto è riferito alla capacità dei sindacati di rappresentare, per l'appunto, il lavoro nel suo insieme e nelle sue articolazioni. Il secondo, afferisce al reale peso dei diversi soggetti che operano la rappresentanza.

Con il termine rappresentatività si indica, insomma, il consenso reale di chi opera nella rappresentanza.

Consenso che si manifesta attraverso le elezioni, o in momenti definiti come il sostegno alle scelte contrattuali attuate dai sindacati o il grado di adesione associativa, questo per quanto riguarda in particolare le associazioni che organizzano le imprese.

È indubbio che, nel tempo, si siano manifestate, non solo in Italia - nella curva dell'economia post-fordista -, mutazioni nella capacità dei sindacati di dare risposte adeguate al mondo del lavoro in relazione alle mutazioni che si vanno, via via, sviluppando e che ne influenzano il profilo.

Come muta la struttura dell'e-

conomia e, con essa, il lavoro, può modificarsi la natura della rappresentatività e, insieme a essa, l'insieme dei criteri che la definiscono.

Ora, si deve chiarire anche che, in materia di rappresentatività, esistono, nel nostro Paese, due grandi campi. In quello della Pubblica Amministrazione una legge regola il concetto di rappresentatività e individua quali siano i sindacati che hanno titolo a negoziare, comparto per comparto e a livello centrale.

In questo caso il criterio con il quale viene misurata la rappresentatività, oltre al dato elettorale, è anche associativo, vale a dire il numero degli iscritti ai sindacati.

Questo dato ha peso pari ai voti conseguiti alle elezioni delle

Rappresentanze Sindacali Unitarie nella definizione della rappresentatività, che è misurata sulla media ponderata tra voti e iscritti.

Questa scelta legislativa ha dato modo alle diverse anime del sindacalismo italiano di ottenere un riconoscimento nell'assetto della regolazione.

Per quanto riguarda i settori privati, vige, invece, un criterio di autocertificazione della rappresentatività. Metodo che, ovviamente, è più suscettibile di errori.

Siamo convinti che un nodo centrale debba essere la distinzione tra contratti di qualità e contratti "pirata", sottoscritti da soggetti che non hanno un reale valore né sul piano della rappresentanza né su quello della rappresentatività.

Si deve avere la consapevolezza che gli 800 contratti depositati al Cnel rappresentano sia la buona contrattazione che quella priva di qualità. Riteniamo, allora, che, di fronte alla realtà contemporanea del lavoro, sia giusto procedere all'individuazione di corretti criteri di definizione della rappresentatività.

Criteri che siano anche innovativi nel tener conto di quella che è stata l'evoluzione dell'attività delle organizzazioni sindacali storiche e autonome.

Nell'evoluzione attuale della realtà è, per esempio, intervenuta la costituzione degli Enti Bilaterali, dei Fondi interprofessionali, dei Fondi integrativi pensionistici o sanitari.

*«Di fronte alla realtà contemporanea del lavoro è giusto procedere all'individuazione di corretti criteri di definizione della rappresentatività»*

La costruzione di questi enti e l'adesione di imprese e lavoratori a questi soggetti di natura contrattuale possono anche costituire uno strumento di certificazione di rappresentatività in quota parte.

Alla domanda: possiamo innovare i criteri di definizione della rappresentatività, la risposta è, perciò, sì.

La valutazione corretta è che l'esistenza di un Ente Bilaterale, può comporre una rete di rappresentatività accanto ai criteri più classici come la presenza territoriale e il superamento di una soglia del 5 per cento nella media degli iscritti e nei voti conseguiti.

Una scelta che deve stare all'interno di un quadro di iniziativa che privilegi la qualità della contrattazione e la definizione, intanto, di standard salariali omogenei in tutti i contratti, accanto al ripudio della logica della concorrenza sleale che si attua, nella maggior parte dei casi, attraverso la pratica dei contratti "pirata".



EBITEN

## Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza? Ci pensa Ebiten

Eleggere l'RLS è obbligo per il datore di lavoro. Ebiten fornisce il servizio RLST. I vantaggi per le imprese.

La presenza in azienda del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sul lavoro (RLS) è un obbligo per il datore di lavoro e un diritto dei lavoratori. A stabilirlo è il Decreto Legislativo 81/08 per il quale "in tutte le aziende, o unità produttive, è eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza" e che "è di norma eletto direttamente dai lavoratori al loro interno oppure è individuato per più aziende nell'ambito territoriale o del comparto produttivo". Una volta eletto, il RLS dovrà sostenere opportuna formazione che si traduce in 32 ore di corso al costo di circa 300 € nonché adempiere all'aggiornamento annuale. Esistono casi in cui i lavoratori non vogliono eleggere un RLS interno. In tal caso i lavoratori possono dichiarare di volersi avvalere del RLS Territoriale. Sarà il datore di lavoro a dover procedere a risolvere la situazione poiché la mancata nomina del RLS/RLST comporta sanzioni amministrative pecuniarie a carico proprio del titolare di impre-

sa. Qui entrano in gioco gli organismi paritetici come Ebiten che svolge anche tali funzioni oltre a quelle proprie degli enti bilaterali. Come? Ce ne ha parlato **Matteo Pariscenti**, direttore di Ebiten – che ha attivato il servizio RLST già dal 2009 su tutto il territorio nazionale e che vanta già circa 500 aziende che usufruiscono di tale sistema di rappresentanza.

**Direttore, se i lavoratori di un'azienda non vogliono eleggere un RLS interno come si deve comportare l'impresa per essere a "norma" dal punto di vista della sicurezza nei luoghi di lavoro e a quali costi?**

In casi del genere il datore di lavoro dovrà fare richiesta di adesione all'organismo paritetico, nel nostro caso ad Ebiten, e richiedere il servizio di RLST. Il servizio è gratuito qualora l'azienda risulti regolarmente aderente e versante ad Ebiten in forza dell'applicazione di uno dei CCNL che lo individua quale organismo bilaterale di riferi-



Matteo Pariscenti, direttore dell'Ente Bilaterale Nazionale del Terziario (Ebiten)

mento. Diversamente l'azienda dovrà compilare una scheda di adesione e versare un contributo annuale di 30 euro a dipendente. Il datore di lavoro potrà facilmente accedere alla modulistica presente nell'apposita sezione del sito Ebiten denominata come ottenere l'RLST dell'Ebiten.

**In che cosa consiste il servizio RLST offerto dall'Ebiten?**

Il servizio RLST consente di avere a disposizione in tempi brevi professionisti specializzati in materia di prevenzione, protezione, salute e sicurezza sul lavoro in grado di adempiere agli obblighi prescritti dalla legge. Beneficiando di questo servizio l'azienda si avvale di una risorsa preparata, competente, seria ed efficiente. Tutti gli RLST, infatti, vengono attentamente selezionati e formati da Ebiten. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST) rappresenta direttamente i lavoratori nei confronti

dell'impresa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Il suo compito sarà quello di contribuire a realizzare un'effettiva prevenzione dei rischi secondo quanto disposto dal D.lgs. 81/08.

**Quali sono le mansioni dell'RLST?**

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diverse mansioni: accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni; è consultato preventivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva; è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente; è consultato in merito all'organizzazione della formazione; riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle mac-

chine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali; riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza; riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista di cui all'articolo 37; promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori; formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito; partecipa alla riunione periodica di cui all'art 35 del D.lgs. 81/08; fa proposte in merito alla attività di prevenzione; avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività; può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è tenuto al segreto industriale relativamente



Ente Bilaterale Nazionale del Terziario

# EBITEN

SUPPORTA

I **LAVORATORI**  
ATTRAVERSO L'EROGAZIONE  
DI **SERVIZI**

E LE **AZIENDE**  
NELLA GESTIONE  
DEI **DIRITTI SINDACALI**



alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui viene a conoscenza nell'esercizio delle funzioni

### Come viene eletto o designato il RLST nelle aziende?

Il D.lgs. 81/08 specifica che le modalità di elezione del RLST sono individuate dagli accordi collettivi nazionali, interconfederali o di categoria, stipulati dalle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. In base all'Accordo Interconfederale del 28/02/2012 tra Sistema Impresa, Confsal, Fesica Confsal e Confsal Fisals gli RLST saranno designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori o dall'Ebiten anche su indicazione delle proprie articolazioni territoriali tra i soggetti in possesso dei requisiti prescritti dal D.lgs. 81/08. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori o l'Ebiten ne daranno comunicazione alle aziende, ai lavoratori interessati e agli organi preposti al controllo attraverso le proprie articolazioni territoriali.

### Quali sono i vantaggi per l'azienda che si rivolge all'Ebiten per il servizio RLST?

Ci sono diversi vantaggi sia per il datore di lavoro che per il lavoratore. Il datore di lavoro non dovrà sostenere il costo del corso di formazione per RLS necessario perché uno dei propri dipendenti ricopra tale incarico (300 euro circa per il corso iniziale; 100 euro circa per gli aggiornamenti annuali), non dovrà farsi carico delle pratiche previste dalla normativa (come ad esempio le comunicazioni da inviare all'INAIL) e non dovrà farsi carico nemmeno della produzione della modulistica poiché tutte queste pratiche sono espletate da Ebiten. Il datore di lavoro dovrà solo compilare un verbale d'assemblea per l'elezione del RLST e la richiesta di adesione all'Ebiten e designazione del RLST. Il

dipendente, inoltre, non dovrà assentarsi dal luogo di lavoro per sostenere il corso iniziale (32 ore) e gli aggiornamenti (8 ore all'anno). Gli RLST dell'Ebiten, infine, sono disponibili immediatamente. Ciò consente di evitare i tempi di attesa necessari per l'attivazione dei corsi RLS e per la formazione del RLS.

### Si può diventare RLST per Ebiten?

Certamente. Il candidato dovrà svolgere il corso da 64 ore erogato dall'Ebiten e inviare la "richiesta di iscrizione al repertorio RLST" di Ebiten. Oltre ai documenti richiesti sarà indispensabile fornire indicazioni circa le relazioni con le parti sociali anche territoriali costituenti l'Ebiten, indicare la disponibilità alla copertura territoriale, l'autorizzazione all'utilizzo dei dati personali e l'esperienza pregressa nello svolgimento di tale incarico. L'Ebiten, esaminata la correttezza della documentazione, contatterà l'articolazione territoriale competente. Completata questa operazione al candidato sarà attribuito un territorio di competenza e il suo nominativo inserito nel repertorio nazionale RLST di Ebiten.

### Un servizio per le imprese e anche un'opportunità di lavoro, dunque?

Esatto. L'impresa potrà contare sulla serietà e l'affidabilità di un servizio esterno e, al contempo, essere informato e "a norma" rispetto alla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro. I professionisti interessati potranno acquisire una competenza in più, richiesta nel mercato del lavoro, diventare esperti di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro e, addirittura, andare nelle imprese per promuovere il servizio di cui loro stessi si faranno promotori. Un circuito virtuoso che funziona e che ha come fine ultimo la diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro, un tema importante che concorre a creare qualità nelle imprese italiane.



## Federpol entra a far parte del sistema confederale

Tazza: «Entusiasti dell'adesione di Federpol al sistema associativo». Ponzi: «Un sistema solido, le nostre imprese possono contare su servizi efficaci e un'energica tutela sindacale»

L'adesione a *Sistema Impresa* di *Federpol Italia* – la Federazione italiana istituti investigazioni, informazioni e sicurezza maggiormente rappresentativa del settore – è il frutto di intense relazioni sindacali che durano da tempo. Di recente, la giunta di *Sistema Impresa* ha approvato l'ingresso della federazione.

Giovedì 4 luglio, il presidente di Federpol, **Luciano Tommaso Ponzi** ha visitato la confederazione, accolto dal presidente di *Sistema Impresa* **Berlino Tazza**, dal suo staff e dal direttore di Ebiten, **Matteo Pariscenti**. Ponzi ha avuto modo di conoscere da vicino la sede nazionale operativa del sistema e i principali strumenti necessari per imposta-

re e discutere i futuri scenari di collaborazione. «La visita è stata l'occasione per impostare le prime azioni. Sono rimasto positivamente colpito dall'ambiente di lavoro e dall'ottima organizzazione. Abbiamo discusso di formazione, di sicurezza e di contrattazione collettiva».

Ha aggiunto Ponzi: «Dialogare con la confederazione datoriale e sindacale delle necessità contrattuali del nostro settore è decisamente importante. Le aziende che fanno parte di Federpol e i loro dipendenti, hanno davvero necessità di poter disporre di strumenti innovativi e al contempo di tutele e garanzie che richiedono approfondimento e studio».



## La Sicilia riparte dalla formazione

Giovanna Ciralli e Vito Campo al convegno “La formazione incontra l'impresa”: «Occorre puntare sui reali fabbisogni delle imprese e sanare la distorsione tra domanda e offerta»

Palermo – Si è tenuta giovedì 4 luglio a Palermo presso Palazzo Reale, sede del consiglio di Regione Sicilia, l'importante convegno *La formazione incontra l'impresa* promosso dall'assessorato all'Istruzione e alla formazione professionale di Regione Sicilia cui hanno partecipato, oltre alle istituzioni, le categorie economiche del territorio tra cui *Sistema Impresa Palermo*, rappresentato dalla presidente **Giovanna Ciralli** e *Ebiten Sicilia*, rappresentato dal presidente **Vito Campo**. Al convegno erano presenti: **Gianfranco Miccichè**, presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana; **Gaetano Armao**, vicepresidente della Regione Siciliana; **Francesco Profumo**, già ministro dell'I-

struzione; **Roberto Lagalla**, assessore regionale dell'Istruzione; **Antonio Scavone**, assessore regionale della Famiglia; **Mimmo Turano**, assessore regionale delle Attività produttive; **Luca Sammartino**, presidente V Commissione Ars; monsignor **Antonino Raspanti**, vescovo di Acireale e vicepresidente Cei; **Alessandro Albanese**, vicepresidente vicario Sicindustria; **Gianni Bocchieri**, dirigente generale Istruzione, formazione e lavoro Regione Lombardia; **Salvatore Taormina**, direttore generale del dipartimento Istruzione. Il convegno ha introdotto importanti novità a sostegno del lavoro, della competitività e dello sviluppo del sistema produttivo siciliano. «Dobbiamo puntare sui reali

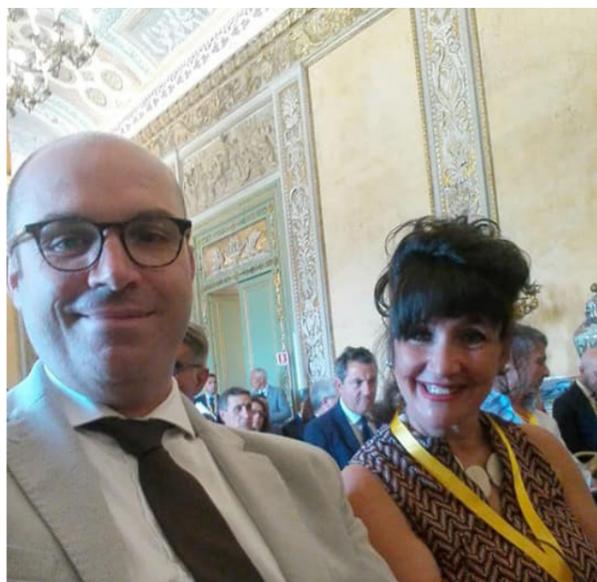


fabbisogni delle imprese – ha commentato Giovanna Ciralli. La distorsione tra domanda e offerta di lavoro alimenta la disoccupazione e spinge la fuga di cervelli.

Come prima conseguenza abbiamo il blocco della crescita aziendale del territorio. Le linee guida presentate oggi sui bandi finalizzati a promuovere la formazione in impresa, con azioni rivolte a diverse fasce della popolazione in fase di inserimento lavorativo, inoccupata ed occupata si punta ad invertire la tendenza.

Porre l'attenzione sulla formazione continua e sull'innalzamento generale delle competenze della popolazione significa puntare sulla qualità delle risorse umane e quindi innovare e innalzare la resa dei processi produttivi. Aprire nuove frontiere sui mercati internazionali potrebbe costituire un fattore di riscatto per la nostra regione e per le nostre imprese».

Anche il presidente di *Ebiten Sicilia*, **Vito Campo** condivide la linea della presidente Ciralli: «La nuova edizione del bando per l'Apprendistato di I livello che accompagna i ragazzi, tra i 15 e i 25 anni, al conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale è fondamentale, così come



lo è l'Apprendistato di alta formazione e ricerca per sostenere l'innalzamento del livello delle competenze di giovani tra i 18 e i 29 anni. Fondamentale, a nostro avviso, è la formazione continua in impresa, finalizzata a sostenere la qualità delle risorse umane nelle imprese e stare quindi al passo con i tempi.

Un processo imprescindibile che contribuirà a migliorare sia la qualità del lavoro che del processo produttivo, spingendo le imprese verso più elevati standard di innovazione».

*Ebiten Sicilia*, l'ente bilaterale facente parte del sistema associativo *Sistema Impresa*, di cui *Sistema Impresa Palermo* è un'articolazione territoriale, è stato di recente accreditato nell'elenco degli enti formatori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e potrà quindi anche erogare formazione obbligatoria in tutto il territorio della Regione Sicilia.

Un importante obiettivo raggiunto grazie alla proficua collaborazione tra le parti sociali dell'Ente Bilaterale e la Regione Sicilia che prelude ad un grande lavoro da svolgere sul territorio nei confronti delle imprese dei lavoratori siciliani.



## Sistema Impresa punta sul welfare sanitario

Sistema Impresa e Confsal costituiscono un Fondo di assistenza sanitaria integrativa, ne hanno diritto le aziende che applicano il CCNL del terziario del sistema confederale. Tazza: «Il prossimo obiettivo è renderlo disponibile a tutti»

Da oggi le imprese che applicano il CCNL del terziario siglato da Sistema Impresa e da Confsal, potranno usufruire delle prestazioni offerte dal F.A.S.S., il fondo di assistenza sanitaria integrativa di cui si è dotato il sistema confederale. Un ulteriore servizio a favore di imprese e lavoratori, «un'azione che abbiamo ritenuto fondamentale» spiega il presidente Tazza «poiché le aziende che al giorno d'oggi vogliono essere competitive sul mercato devono poter garantire la qualità del lavoro ai propri dipendenti che, di contro, migliorano le performance. Il prossimo passo sarà quello di renderlo disponibile a tutti i settori che rappresentiamo». Delle nuove opportunità che, per ora,

hanno le aziende sottoscrittrici del CCNL del terziario *Sistema Impresa – Confsal*, abbiamo parlato con il presidente **Berlino Tazza**.

### Presidente, cos'è un Fondo di assistenza sanitaria integrativa?

I fondi di assistenza sanitaria integrativa sono enti, associazioni, società di mutuo soccorso, regolarmente iscritti all'anagrafe dei fondi sanitari, istituita dal Ministero della Salute con decreto ministeriale 31 marzo 2008 che integrano o sostituiscono le prestazioni sanitarie erogate dalle strutture pubbliche. Il tema Fondo sanitario integrativo è ben noto in alcuni Paesi, ad esempio ne-

gli Stati Uniti dove non esiste un sistema sanitario nazionale interamente pubblico e dove è prassi rivolgersi ad un fondo privato. In Italia, dove invece il sistema sanitario è pubblico, non si ha una cultura approfondita in merito tanto è vero che milioni di italiani aderiscono già ad un fondo integrativo ma non usufruiscono dei benefici che da questo ne derivano.

### **Perché Sistema Impresa si è posta l'obiettivo della sanità integrativa ?**

Il servizio sanitario nazionale costa poco meno di 120 miliardi di euro all'anno. Considerato che la popolazione italiana invecchia prima delle altre è normale ipotizzare che tale sistema possa un giorno o l'altro andare in difficoltà. Ecco perché molte imprese si stanno già muovendo nella direzione della sanità integrativa. Anche alcune aziende aderenti al nostro sistema associativo, generalmente di medie e grandi dimensioni, ci hanno evidenziato che autonomamente hanno messo in piedi sistemi di sanità complementare in grado di migliorare la qualità della vita dei propri dipendenti riducendone lo stress e aumentandone la produttività. Anche per questa ragione, ci è dunque sembrato naturale siglare un accordo interconfederale che sancisse la nascita del nostro Fondo di assistenza sanitaria integrativa, F.A.S.S., così da permettere anche alle micro e piccole imprese di beneficiare di tali opportunità.

### **Quali imprese possono beneficiare dei servizi del F.A.S.S.?**

Al momento quelle che applicano il CCNL del terziario siglato dal nostro sistema confederale a dal sindacato Confsal. Un passaggio che abbiamo ritenuto fondamentale. L'accordo interconfederale che ne ha sancito la nascita è stato siglato il 25 gennaio. Il F.A.S.S. è stato costituito il 4 giugno con atto notarile. Il 19 luglio scorso le parti sociali

Confsal, Fesica Confsal, Confsal Fisals e Sistema Impresa hanno ritenuto indispensabile sottoscrivere l'accordo integrativo del CCNL per i dipendenti del terziario: commercio, distribuzione e servizi. Questo significa che oggi, tutti i dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, impiegati e quadri, e gli apprendisti, sia a tempo pieno che a tempo parziale, delle aziende che questo CCNL potranno usufruire dei benefit previsti da F.A.S.S che, per le sue prestazioni, ha come partner il colosso UNISALUTE, leader della sanità integrativa con oltre il 95% del mercato, garanzia di prestazioni sanitarie di altissimo livello nonché di rimborsi certi e veloci. Il prossimo obiettivo, come dicevo, sarà quello di favorire accordi integrativi per tutti i CCNL che sottoscriviamo, allargando la platea e coprendo tutti i settori che rappresentiamo.

### **Ci fa un esempio di quali vantaggi potranno avere i dipendenti delle aziende che applicano il vostro contratto collettivo?**

I dipendenti della imprese che per contratto hanno accesso al Fondo sanitario integrativo di Sistema Impresa potranno godere di numerosi vantaggi tra cui, a titolo esemplificativo: l'indennità giornaliera per un intervento chirurgico; il rimborso per visite specialistiche; rimborsi "pacchetto maternità" tra cui ecografie, amniocentesi, analisi del sangue, visite ginecologiche ed ostetriche; il rimborso ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso; il rimborso per prestazioni odontoiatriche particolari ed altri ancora.

### **Quali costi dovrà sostenere l'impresa e quali il lavoratore per aderire al F.A.S.S.?**

L'impresa dovrà versare al F.A.S.S un contributo obbligatorio pari a 12 euro mensili per ogni iscritto, di cui 10 euro a carico dell'azienda e 2 euro a carico del lavoratore. I contributi dovranno essere

versati al F.A.S.S. con periodicità e modalità stabilite dal regolamento. Si tratta di cifre competitive, considerati i grandi vantaggi di cui potranno godere i lavoratori e l'azienda stessa. Benché in Italia abbiamo la fortuna di disporre di un servizio sanitario nazionale che eroga prestazioni mediche gratuite a tutti, è altresì dimostrato che le liste di attese per ricoveri, analisi e visite mediche sono lunghissime. Per questa ragione, spesso ci rivolgiamo a strutture private. Proprio in questi casi, poter contare sui rimborsi previsti dall'assistenza sanitaria integrativa che interviene offrendo una copertura totale o parziale delle spese sostenute per fruire di queste prestazioni mediche, è di grande aiuto.

### **E ci sono dei vantaggi economici e degli aspetti fiscali per l'impresa e per il lavoratore nell'aderire al F.A.S. S.?**

Dal punto di vista contributivo, l'azienda che aderisce a un Fondo dovrà versare agli enti preposti (INPS) solamente il 10% a titolo di contributo di solidarietà, anziché l'aliquota prevista dalla contribuzione ordinaria nel caso di forma diretta (polizza assicurativa stipulata dall'azienda). Per quanto riguarda l'aspetto fiscale, inoltre, tali costi saranno deducibili dal reddito d'impresa in entrambi i casi una volta che il fondo sarà iscritto all'anagrafe dei fondi Sanitari integrativi presso il Ministero della salute.

Per quanto riguarda il dipendente, la contribuzione è già stata assolta con il versamento da parte dell'azienda del contributo di solidarietà. In caso contrario (forma diretta) il benefit è soggetto a contribuzione previdenziale ordinaria. Diverso è il discorso fiscale in quanto, la maggior parte delle somme percepite dal lavoratore a titolo di benefit nel periodo d'imposta, e quindi anche i programmi assistenziali, concorrono alla formazione del reddito e sono pertanto imponibili in ogni caso.

## **FASS - Fondo di assistenza sanitaria integrativa**

Il Fondo F.A.S.S. è stato costituito con atto notarile il 4.6.2019 a seguito dell'accordo interconfederale siglato il 25.2.2019. Dal 19.6 le parti sociali Confsal, Fesica Confsal, Confsal Fisals e Sistema Impresa hanno ritenuto indispensabile sottoscrivere l'accordo integrativo del CCNL per i dipendenti del terziario. Le parti sociali hanno affidato la presidenza del F.A.S.S. a Vittorio Codeluppi.

«Il Fondo Fass è uno strumento di grande importanza ed utilità, che garantisce l'accesso ad una vasta gamma di prestazioni integrative di assistenza sanitaria, ampliando in modo considerevole l'offerta di welfare aziendale a favore di chi opera nel settore terziario. Sono grato per la fiducia che è stata riposta nella mia persona, attribuendomi una responsabilità che intendo esercitare con un costante impegno per lo sviluppo, la diversificazione e una sempre crescente personalizzazione delle prestazioni assistenziali, come elemento fondamentale per il miglioramento di quelle condizioni di qualità della vita che in un'attività imprenditoriale ed una organizzazione di lavoro possono efficacemente contribuire a incrementare produttività e redditività».

### **Un'opportunità che quindi potrà riguardare anche il commercio di vicinato, e tutti quegli esercizi che, di norma, hanno pochi dipendenti?**

Esatto. Anche i negozi di abbigliamento con due commesse, le agenzie viaggio o i servizi del terziario potranno aderire al Fondo se hanno sottoscritto il nostro CCNL. Vantaggi che normalmente forniscono le medie imprese o i grandi brand. In questo modo anche i dipendenti e i titolari dei negozi di vicinato potranno avere un rimborso su dentista, spese mediche legate alla maternità, visite e riabilitazione.

### **Un ulteriore passo in avanti per quanto riguarda il vostro sistema di welfare aziendale?**

Direi proprio di sì. L'abbiamo ritenuto un passaggio cruciale dal punto di vista culturale, economico e sociale. Il welfare del terzo millennio procederà in questa direzione.



## Fidicom- Fidart verso la fusione

Tazza, presidente Sistema Impresa:  
«Il percorso di fusione offre importanti opportunità»

Venezia. 27 giugno 2019. **Berlino Tazza**, presidente di *Sistema Impresa* e **Luca Zuccotti**, direttore generale di *Fidicom Garanzie al Credito*, hanno incontrato nella giornata di ieri presso la sede dell'*Associazione Artigiani del Miranese*, i membri del cda di *Fidart Venezia* composto da **Chiara Celegon** (Presidente), **Maurizio Munaretto** (Vice Presidente) e **Marino Zamengo**.

«Abbiamo rappresentato la bozza del progetto di fusione e in particolare le soluzioni individuate per realizzare gli accordi presi e documentati nella lettera di intenti redatta da Fidart» spiega Berlino Tazza.

«Queste soluzioni sono state molto apprezzate ed approvate dai nostri interlocutori portandoli ad invitarci a proseguire speditamente nel percorso di fusione».

Al termine della riunione, Sistema Impresa e Fidicom hanno partecipato all'assemblea ordinaria dei soci del confidi, durante la quale è stato approvato il bilancio e durante la quale sono stati nominati i membri del cda e del collegio sindacale. Durante l'assemblea ha preso la parola anche Luca Zuccotti, direttore di Fidicom, che ha rappresentato tecnicamente il progetto di fusione nei principali step tecnici.



# STOP CIBO ANONIMO

**FIRMA per difendere la tua salute  
e prevenire le frodi alimentari**



[www.sceglilorigine.coldiretti.it](http://www.sceglilorigine.coldiretti.it)

Sostengono la campagna





## «Più sicurezza per le nostre imprese»

Sistema Impresa citata nel Report 2018 dell'Inail.  
Tazza: «Motivo di orgoglio. Premiato l'impegno della Confederazione nel tutelare e diffondere la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro»

ROMA – Lo scorso 26 giugno presso la Sala Della Regina a Montecitorio, davanti al premier Giuseppe Conte, al Ministro del lavoro Luigi Di Maio e alle istituzioni, il presidente dell'Inail Massimo De Felice ha illustrato un'importante relazione sulla situazione generale del Paese in merito alla Sicurezza nelle imprese. Un quadro piuttosto allarmante che ha palesato la necessità di insistere sulla cultura della sicurezza. Nel consueto Report

annuale 2018 dell'Inail è stata citata anche Sistema Impresa per l'importante lavoro svolto finalizzato a diffondere le buone prassi di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nelle PMI del terziario. «Una menzione riservata solo a coloro che collaborano in maniera pro attiva con l'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro» commenta Berlino Tazza, presidente di Sistema Impresa. «Un traguardo che, sul piano istituzionale, costituisce

senz'altro motivo di orgoglio e che ci sprona a fare sempre di più»

Sviluppare la cultura della sicurezza sul lavoro al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e irregolare e ridurre in maniera sistematica gli eventi infortunistici sono sempre stati obiettivi prioritari per Sistema Impresa. «La collaborazione con Inail dura ormai da anni» spiega Tazza. Sistema Impresa infatti ha elaborato con Inail due importanti progettualità, una nazionale ed una territoriale.

Di sicurezza sul lavoro nelle imprese italiane e dei progetti sviluppati con Inail abbiamo parlato nell'intervista con il presidente Tazza.

### Presidente, ci parli della situazione generale della sicurezza sul lavoro nel nostro Paese e in particolare nel terziario?

Purtroppo, come sottolineato anche nella Report Inail 2018, gli infortuni mortali sul lavoro sono in aumento. Secondo la relazione presentata lo scorso 26 giugno presso la Sala Della Regina a Montecitorio dal presidente Massimo De Felice, nel primo quadrimestre 2019 le denunce di morti bianche sono state 303, in crescita del 5,9% rispetto allo stesso periodo del 2018. Nel 2018 le denunce di infortunio mortale sono state 1.218, il 6% in più del 2017; gli infortuni mortali accertati, 704, il 4% in più dell'anno precedente. Di questi 421, cioè circa il 60%, sono avvenuti «fuori dall'azienda», cioè con mezzo di trasporto o in itinere, e 35 casi sono ancora in istruttoria. Dati che sottolineano ancor più la necessità di diffondere la cultura della sicurezza in azienda e che ci fanno

*«La realtà produttiva italiana vede una presenza significativa di aziende che operano nel settore terziario. Qui, occorre creare, tanto nei datori di lavoro quanto nel lavoratore, sempre maggiore consapevolezza fornendo loro strumenti culturali e pratici adeguati alla prevenzione»*

### REPORT INAIL 2018

Nel primo quadrimestre 2019 le denunce di morti bianche sono state 303, in crescita del 5,9% rispetto allo stesso periodo del 2018.

Nel 2018 le denunce di infortunio mortale sono state 1.218, il 6% in più del 2017; gli infortuni mortali accertati, 704, il 4% in più dell'anno precedente.

Di questi 421, cioè circa il 60%, sono avvenuti «fuori dall'azienda», cioè con mezzo di trasporto o in itinere, e 35 casi sono ancora in istruttoria.

dire che il lavoro fatto sin qui era necessario, ma non ancora sufficiente. Dobbiamo continuare con maggior vigore. Nello specifico, il settore terziario è eterogeneo e spesso, specialmente in relazione

alle micro, piccole e medie imprese, viene erroneamente considerato esente da rischi per i lavoratori. In verità non è così.

La realtà produttiva italiana vede una presenza significativa di aziende che operano in quest'ultimo settore economico con un numero di occupati sempre crescente.

Qui, occorre creare, tanto nei datori di lavoro quanto nel lavoratore, sempre maggiore consapevolezza fornendo loro strumenti culturali e pratici adeguati alla prevenzione.

#### **Perché secondo lei fatica ad attecchire la cultura della sicurezza sul lavoro?**

Sono proprio le piccole imprese ad essere meno attente sul tema sicurezza sul lavoro poiché, spesso, manca un'istruzione specifica circa le regole e conseguentemente una vera e propria cultura della prevenzione.

La mentalità frequente nelle piccole realtà imprenditoriali è purtroppo quella di considerare la valutazione dei rischi e la formazione in materia di sicurezza, come un mero adempimento burocratico. Nei lavoratori spesso manca una percezione del rischio aderente alla realtà, ma anche gli stessi datori di lavoro non pretendono dai propri dipendenti il rispetto delle norme di sicurezza.

Da queste lacune derivano altri problemi, tra cui la poca consapevolezza e l'assenza di "professionisti" a rappresentare i lavoratori sul tema sicurezza.

Un altro ostacolo alla diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro è legato alle risorse economiche che spesso scarseggiano nelle piccole realtà che, erroneamente, tendono a ridurre le spese legate proprio all'attività di prevenzione.

Per queste ragioni il nostro sistema associativo si spende da anni in tal senso non solo per diffondere la cultura ma anche per ridurre le spese nelle imprese che investono in sicurezza.

#### **Come?**

Attraverso l'Ebiten, l'ente bilaterale del terziario, Sistema Impresa eroga il servizio di responsabile della sicurezza territoriale, in sigla RLST.

Se i lavoratori di un'impresa non vogliono eleggere un RLS interno e dichiarano di volersi avvalere del RLS territoriale, il datore di lavoro può fare richiesta di adesione ad Ebiten e richiedere il servizio di RLST, gratuito se l'azienda applica un CCNL di Sistema Impresa, diversamente a pagamento aderendo ad Ebiten con un contributo annuale di 30 euro a dipendente.

Il servizio RLST consente di avere a disposizione, in tempi brevi, professionisti specializzati in materia di prevenzione, protezione, salute e sicurezza sul lavoro e in grado di adempiere agli obblighi prescritti dalla legge. Il suo compito sarà quello di contribuire a realizzare un'effettiva prevenzione dei rischi secondo quanto disposto dal D.lgs. 81/08.

Attraverso il Fondo Formazienda, inoltre, è possibile finanziare la formazione per le imprese che intendono programmare interventi formativi circa la "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", obbligatoria e "su misura".

#### **E per quanto riguarda la diffusione della cultura e della sicurezza sul lavoro ?**

La collaborazione con Inail risale al 2015. Due i progetti elaborati.

Quello nazionale ha la finalità di diffondere dei modelli di organizzazione, gestione e controllo (MOG) inerenti la salute e la sicurezza in aziende riferibili al terziario, in particolare riconducibili al turismo e ai servizi alla persona e alle imprese.

Ciò consente alle imprese che desiderano adottarli di avere degli "esempi" da seguire con il risultato di limitare i margini di errore. L'informazione dei Mog, la definizione degli stessi in opuscoli consultabili e l'organizzazione di wor-



Fotografia di repertorio



Nella foto: Massimo De Felice, presidente Inail durante la relazione del Report Inail 2018

kshop e seminari sul tema ci consente di raggiungere quante più imprese possibili con la finalità, si diceva, di "viralizzare" le buone prassi legate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le azioni di monitoraggio, ci consentono di effettuare variazioni nelle modalità di diffusione e soprattutto di verificare se il metodo di lavoro funziona. Le aziende che vi aderiranno avranno degli incentivi e della premialità.

#### **E il progetto territoriale?**

Lo abbiamo ideato in collaborazione con Inail Cremona e ATS Val Padana. In pratica: l'ente bilaterale regionale, Ebiten Lombardia, mette a disposizione il suo repertorio di RLST che si recano direttamente nelle imprese cremonesi disponibili a "perfezionare" le loro prassi inerenti la salute e la sicurezza.

Il progetto si concretizzerebbe in tal modo: una volta individuate dal RLST di Ebiten Lombardia le aziende disponibili alla sperimentazione e raccolte le schede di adesione al progetto, la cabina di regia – di cui oltre ad Ebiten, fanno parte Inail Cremona e ATS Val Padana – effettuerebbe un'analisi dei sistemi adottati in azienda ed elaborerebbe i dati rilevati per procedere alla definizione di un manuale "buone prassi". In una seconda fase gli RLST tornano in azienda e formerebbero i lavoratori trasferendo loro i risultati dell'analisi e indicazioni operative per l'adeguamento organizzativo e strutturale dell'azienda stessa. Seguirebbe, per concludere il lavoro, un fase di monitoraggio e valutazione dell'operato post applicazione manuale "buone prassi". Un ottimo progetto che stiamo per avviare, appena Inail ci darà l'avvallo. Credia-

*«La collaborazione con Inail risale al 2015. Due i progetti elaborati. Uno nazionale per diffondere i modelli di organizzazione, gestione e controllo (MOG), l'altro territoriale in cui abbiamo coinvolto anche una ATS e Ebiten, il nostro ente bilaterale, per promuovere la figura del RLST»*



mo sia necessaria la diffusione di modelli culturali sul tema "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" e che sia possibile solo attraverso una campagna sistemica e unitaria. Auspico che i nostri progetti contribuiscano in maniera significativa ad aumentare la consapevolezza nei lavoratori e nei datori di lavoro dell'importanza di una tema cruciale che concorre a determinare la crescita e il prestigio delle nostre imprese.



## SISTEMA IMPRESA

Confederazione delle Imprese e dei Professionisti

### GLI INSERZIONISTI

SISTEMA IMPRESA	<a href="http://www.sistema-impresa.org">www.sistema-impresa.org</a>
FONDO FORMAZIENDA	<a href="http://www.formazienda.com">www.formazienda.com</a>
EBITEN	<a href="http://www.ebiten.it">www.ebiten.it</a>

**Responsabilità:** la riproduzione delle illustrazioni e degli articoli pubblicati è riservata e non può avvenire senza espressa autorizzazione della casa editrice. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione saranno restituiti anche se non pubblicati e la Casa editrice non si assume la responsabilità nel caso si tratti di esemplari unici. La casa editrice non si assume la responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori nel caso fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista.

**Privacy:** Ai sensi del D.Lgs 196/03 garantiamo che i dati forniti saranno da noi custoditi e trattati con riservatezza e utilizzati esclusivamente ai fini promozionali della nostra attività. I dati potranno essere altresì comunicati a soggetti terzi per i quali la conoscenza dei suoi dati risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività della nostra società.

# I MIGLIORI STRUMENTI PER FINANZIARE LA VOSTRA FORMAZIONE

## CONTO FORMAZIONE DI SISTEMA

DEDICATO ALLE MICRO E PICCOLE IMPRESE

emanazione di avvisi e progetti quadro al fine di finanziare piani formativi per 30 milioni di euro nel 2019

- » AWISO 1/2019 € 5.5 milioni
- » AWISO 2/2019 € 2.5 milioni
- » AWISO 3/2019 € 2.5 milioni
- » nuovi avvisi in arrivo...

## CONTO FORMAZIONE DI IMPRESA

PENSATO PER LE MEDIO-GRANDI IMPRESE

## CONTO FORMAZIONE DI RETE

IDEATO PER I GRUPPI DI IMPRESE (IMPRESA UNICA)

accesso alle risorse accantonate sui propri conti ed erogazione della formazione in tempi molto brevi

## IL FONDO CHE FINANZIA LA FORMAZIONE DELLE IMPRESE ADERENTI

VISITA [WWW.FORMAZIENDA.COM](http://WWW.FORMAZIENDA.COM) PER MODALITÀ DI ADESIONE E APPROFONDIMENTI

via Olivetti 13  
26013 Crema (CR)

Tel. 0373 472168  
Fax 0373 472163

[info@formazienda.com](mailto:info@formazienda.com)  
[www.formazienda.com](http://www.formazienda.com)

[@FFormazienda](https://twitter.com/FFormazienda)  
[Fondo Formazienda](https://www.linkedin.com/company/Fondo-Formazienda)

**FORMAzienda**<sup>®</sup>  
FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE  
NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

INSIEME PER CRESCERE

